



ELSEVIER 17 febbraio 2014

# DoctorNews33

IL QUOTIDIANO ONLINE DEL MEDICO ITALIANO

## POLITICA E SANITÀ

### Troppi illeciti per Corte dei conti, in Asl lotta alla corruzione al via

La sanità italiana si conferma sede d'illeciti, ma Asl e ospedali iniziano ad applicare le norme anticorruzione. Mentre all'inaugurazione dell'anno giudiziario la corte dei conti chiedeva 30 milioni "d'ufficio", altri 55 a seguito di condanne in appello di attori della Pa, e ventilava altri 140 milioni di esborsi tra addebiti a seguito di sentenze di 1° grado e citazioni in attesa di giudizio, Agenas con Gruppo Abele e Libera in un'indagine ha valutato se le Aziende sanitarie adempiono ai piani di trasparenza ex legge 190 del 6/11/2012. Per prevenire e reprimere la corruzione, Asl ed ospedali devono presentare un piano triennale che indica le aree più a rischio e misure per prevenire atti illegali, un responsabile per la trasparenza, i nomi dei vertici e gli atti di nomina. L'indagine ha monitorato 242 aziende e a ciascuna è stato attribuito un punteggio da 0 a 100: spiccano Basilicata e Liguria (100% di adempimenti) ed Emilia Romagna (intorno al 93%); ultima è la Campania. Emerge il solito gradiente Nord-Sud. Solo 191 aziende hanno piani anticorruzione. Peraltro, la situazione denunciata dalla Corte dei conti non coincide sempre con la parola corruzione. Nel calderone ci sono somme che lo stato riuole a seguito di errori medici, quote di pazienti morti indebitamente percepite dai mmg, nonché truffe, assunzioni irregolari, assenteismo. «Spesso – aggiunge il vicepresidente Fiaso **Fausto Nicolini** - sono le aziende efficienti a segnalare i comportamenti poi oggetto di azioni di recupero dei magistrati contabili. Inoltre, l'indagine Agenas oggi premia il rispetto di adempimenti formali, pur di estrema importanza, di cui in futuro bisognerà verificare l'applicazione sostanziale». I settori oggetto dello studio sono in primo luogo le gare d'appalto per beni servizi. Nicolini è direttore generale dell'Asl reggiana, e in Emilia Romagna uno dei rimedi anti-corruzione è il ricorso ad acquisti in associazione d'impres e d'area vasta o addirittura a livello regionale con Intercent-Er che è l'equivalente emiliano della Consit. «Il confronto tra professionisti e l'uso di regole rigorose allontana il rischio d'infiltrazioni. In più, a Reggio Emilia, aziende pubbliche e private hanno firmato con il Prefetto un protocollo che chiede il certificato antimafia per gare d'appalto sotto la soglia nazionale; ed applichiamo nei cantieri la vigilanza sulla correttezza nella catena degli appalti. Ci sono poi i controlli interni: in un'azienda di 4 mila dipendenti –dice Nicolini - al responsabile abbiamo affiancato un team di coordinatori per l'ispezione di pratiche e prassi amministrative: una squadra a sua volta destinata a produrre singoli responsabili nelle strutture che afferiscono all'Asl. L'organizzazione c'è, ora passo passo valuteremo gli out come».

**Mauro Miserendino**

### Via libera a norme anti-contraffazione e sulle carenze di farmaci

Approvato dall'ultimo Consiglio dei ministri del Governo Letta il provvedimento che attua la direttiva europea (2011/62/UE) sulla contraffazione, che detta anche le condizioni della vendita online e contiene le misure volute dal Governo sulla carenza di farmaci. In particolare, per questo ultimo punto, si prevede che «non possono essere sottratti alla distribuzione e alla vendita per il territorio nazionale, i medicinali per i quali sono stati adottati specifici provvedimenti al fine di prevenire o limitare stati di carenza o indisponibilità, anche temporanee, sul mercato o in assenza di valide alternative terapeutiche». Per il farmacista c'è la possibilità, «qualora la fornitura non venga effettuata entro i termini, di segnalare, anche tramite le associazioni di categoria, alla Regione o all'autorità competente il farmaco non reperibile nella rete di distribuzione regionale nonché il grossista a cui ha avanzato la richiesta». L'autorità che ha concesso l'autorizzazione al grossista deve allora accertare che non sia stato violato l'obbligo di garantire in permanenza un quantitativo di farmaci in grado di esaudire i bisogni del territorio di pertinenza e di provvedere alla consegna nei tempi: in questo caso è prevista una sanzione pecuniaria fino alla sospensione e, in caso di reiterazione, si può arrivare anche alla revoca dell'autorizzazione. Secondo l'indicazione del Governo, attribuito all'Aifa il compito di redigere elenchi di farmaci dei quali sarà limitata l'esportazione per periodi anche transitori. Per quanto riguarda le vendite online, limitate ai soli farmaci senza prescrizione e permesse «mediante i servizi delle società di informazione», possono appoggiarsi a farmacie o parafarmacie, che devono essere autorizzate: i siti web collegati devono poi riportare in ogni pagina un logo comune per renderli riconoscibili e prevedere un link al riferimento al proprio nominativo contenuto nell'elenco del ministero della Salute con gli enti o persone autorizzate alla vendita di farmaci in rete. Stretta anche sul trasporto dei farmaci acquistati online, che deve avvenire nel rispetto delle pratiche di buona distribuzione in modo da avere le stesse garanzie rispetto al normale circuito distributivo. Il dispositivo introduce anche la figura del broker, che svolge un'attività di acquisto e vendita di medicinali per conto terzi e rientra nella filiera farmaceutica: vincolo è la registrazione presso il ministero della Salute. Tra le misure anticontraffazione, infine, è prevista la creazione di un Sistema nazionale che si appoggia a una task-force anti-falsificazione, con il coinvolgimento dei Nas e dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Inoltre «i medicinali soggetti a prescrizione medica devono presentare determinati elementi caratteristici che consentono l'individuazione immediata di ciascuna confezione attraverso la catena di distribuzione comprendendo la manomissione delle confezioni» e permettendo la verifica dell'integrità. Nel dispositivo sono contenute anche norme sulla semplificazione e riduzione dei tempi per la produzione e importazione delle sostanze attive e per i distributori stabiliti in Italia, sul rispetto delle buone pratiche e sulle misure per rafforzare la tutela della catena distributiva.

**Francesca Gianì**